

Lo sfogo del consigliere Roberto Arboscello

“La Regione parli chiaro a Cairo rimarrà un presidio sanitario territoriale”

IL CASO/2

LUCA MARAGLIANO
CAIROM.

«L'ospedale di Cairo viene declassato e diventa presidio sanitario territoriale. La Giunta Toti abbia il coraggio di spiegarlo ai valbormidesi». Così il consigliere regionale Pd Roberto Arboscello è tornato, negli ultimi giorni, ad attaccare le scelte dell'amministrazione regionale in merito al futuro del San Giuseppe di Cairo. Una dura presa di posizione, seguita alla discussione, nell'ultima seduta del Consiglio regionale, di un'interrogazione sottoscritta da tutto il gruppo del Partito



Botta e risposta con la Regione sul futuro dell'ospedale di Cairo

Ancora proteste per la mancanza di servizi e per l'ipotesi di istituire un “polo di comunità”

Democratico per conoscere con precisione quali servizi erogherà il nosocomio nel prossimo futuro, considerato lo stop alla procedura di privatizzazione indicato nella delibera dello scorso 28 settembre. Interrogazione alla quale la Giunta regionale ha risposto indicando come sia «in corso un'analisi, che si concluderà entro 30 giorni, per rimodulare i servizi e istituire un polo sanitario di comunità, per un bacino di utenza di 36-37 mila persone, con un ospedale di comunità, un polo riabilitativo post-acuti e una casa di comunità, che comprenda servizi per le cure primarie, un punto unico di accesso, servizi di assi-

stenza domiciliare, di specialistica ambulatoriale e infermieristica». Il tutto a fronte di uno stanziamento di circa 6 milioni di euro per la parte strutturale e la piattaforma digitale.

«Con la delibera della Giunta, l'ospedale San Giuseppe di Cairo diventa un presidio territoriale, che uscirà dalla rete ospedaliera - la replica di Arboscello -. Nonostante questo, dal centrodestra si parla di “potenziamento”. Per questo organizzeremo un'iniziativa pubblica, e invito il presidente Toti a spiegare, una volta per tutte, ai cittadini valbormidesi, cosa ne sarà della loro sanità».

Contrarietà, alle decisioni assunte dalla Regione, è stata ri-

badita anche dalle sigle sindacali. «La Regione persiste nel voler trasformare l'ospedale di Cairo in un ospedale di comunità, senza ascoltare un intero territorio, i suoi abitanti, il sindacato confederale, i sindaci ed il Comitato sanitario - ha spiegato il segretario di Cgil Savona, Andrea Pasa -. Sono necessari investimenti in sanità pubblica, e non il contrario». Chiarezza è quanto chiesto anche dal Consiglio comunale di Cairo, che ha recentemente approvato un ordine del giorno (sostenuto anche da altre amministrazioni della Val Bormida) per avere risposte dalle Regione entro il prossimo 15 novembre. —